

INFORMATIVA AL PUBBLICO SULLA SITUAZIONE DI DIRECTA SIM AL 31 DICEMBRE 2016

INFORMAZIONI GENERALI

Dal 1° gennaio 2014 è in vigore la nuova disciplina per le banche e le imprese di investimento contenuta nel Regolamento (UE) N. 575/2013 (di seguito "CRR" o il "Regolamento") e nella Direttiva 2013/36/EU (di seguito "CRD IV" o la "Direttiva") del 26 giugno 2013 in materia di vigilanza e rischi patrimoniali in capo agli intermediari finanziari.

Inoltre la normativa relativa al terzo pilastro prevede obblighi di informativa al pubblico sui controlli dei rischi, sulla adeguatezza patrimoniale e sul sistema adottato dalla SIM per gestire e controllare l'evoluzione dei coefficienti patrimoniali e di rischio.

L'informativa al pubblico viene fatta con il contributo congiunto di tutte le aree aziendali che partecipano alle politiche di definizione e gestione del rischio di Directa SIM.

L'informativa di Directa SIM viene pubblicata sul proprio sito Internet all'indirizzo www.directa.it.

POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO

L'intero processo di definizione dei rischi e della loro misurazione ai fini dei processi ICAAP è in capo al Consiglio di Amministrazione che una volta l'anno, in occasione della approvazione del Bilancio, definisce le coperture di "capitale interno" ritenute prudenzialmente adeguate a presidiare ciascuno dei singoli rischi individuati dalla normativa di vigilanza.

Il processo ICAAP così definito segue criteri di proporzionalità ed effettua stime di rischi e relative coperture sulla base delle peculiarità specifiche del business svolto da Directa, tenendo conto dell'esperienza maturata in oltre 20 anni di attività.

Tutte le decisioni si fondano su criteri di prudenzialità, cercando di coniugare al meglio esigenze di natura commerciale ed esigenze di natura patrimoniale che impongono scelte volte a salvaguardare l'integrità e la solvibilità della clientela e di conseguenza della SIM.

Il rischio principale è il rischio di credito che è quello collegato all'operatività sugli strumenti finanziari a leva, che prevedono la costituzione di un margine di garanzia e la possibilità per il cliente di maturare una perdita superiore a tale margine. Su questa specifica attività la SIM ha concentrato i propri sforzi nel corso del tempo scegliendo da un lato di mantenere margini consistenti e di ammontare cospicuo rispetto alle oscillazioni storiche degli strumenti sottostanti e dall'altro dotandosi di sistemi di controllo automatici sempre più efficaci e tempestivi, che hanno consentito di intervenire con la massima celerità in tutti i casi in cui l'andamento avverso dei corsi potesse produrre una perdita capace di azzerare il patrimonio presente sul conto di un cliente.

L'altra componente di rilievo all'interno del rischio di credito è rappresentata dalle disponibilità liquide della clientela in deposito presso banche, che negli ultimi anni sono cresciuti vistosamente a fronte della apertura di nuovi conti da parte della clientela istituzionale che ha apportato ingenti ammontari di liquidità. Su tali aggregati è in corso un approfondimento con l'Autorità di Vigilanza per comprendere quali siano le percentuali corrette di ponderazione da applicarsi in virtù delle diverse controparti bancarie su cui la liquidità viene mantenuta in deposito, tenuto anche conto che, come chiarito da numerose autorità competenti, i fondi di terzi in deposito presso Banche non sono al momento soggetti alla normativa sul "bail in".

Esposizione rischi, metodologie di misurazione e di aggregazione, stress testing

La SIM non ha mai adottato metodi o modelli interni di misurazione dei rischi perché ha sempre considerato le modalità standardizzate previste dalla normativa come quelle adatte a rappresentare correttamente i rischi aziendali per una società come Directa SIM le cui caratteristiche del business sono estremamente semplificate e lineari, come ampiamente descritto nelle premesse della presente relazione.

Le segnalazioni di vigilanza contengono pertanto modalità di calcolo dei rischi che sono pienamente conformi alle regole standard previste dai regolamenti europei in materia. Per quanto riguarda i processi ICAAP di definizione del capitale interno si può dire che i coefficienti standard rappresentino una base, un punto di partenza su cui si innestano le valutazioni degli amministratori, i quali definiscono ogni singolo stanziamento sulla stima effettiva di ogni profilo di rischio.

Possono sorgere pertanto delle differenze in alcuni casi anche cospicue fra copertura richiesta dai "ratios" di vigilanza e copertura stimata dagli amministratori.

I due casi più evidenti di tale differenza quantitativa sono il rischio operativo ed il rischio di credito.

I rischi operativi infatti, che sono quantificati secondo il metodo standardizzato come pari al 15% della media dell'ultimo triennio sul margine di intermediazione, si discostano vistosamente dai rischi stimati in base all'esperienza maturata nel corso di ormai quasi più di 20 anni di attività.

Analogo discorso vale per il rischio di credito, in particolare da quando sono stati inseriti negli aggregati di rischio i controvalori della liquidità di terzi in deposito presso le banche. Con lo sviluppo dell'acquisizione di clienti fra gli istituzionali ed il conseguente apporto di nuove masse liquide di dimensioni rilevanti, l'applicazione dei coefficienti standard di copertura produce un rischio di credito spropositato rispetto all'esposizione reale della società ed alle effettive possibilità di "insolvenza" che la SIM corre, così come chiarito in maniera più dettagliata nel seguito della relazione.

Gli amministratori, quando definiscono l'ammontare di capitale interno a copertura del rischio di credito fanno riferimento al rischio di insolvenza delle controparti, e stimano un importo che sia coerente con l'ammontare dei finanziamenti erogati e con l'esperienza fin qui maturata sui casi di insolvenza avveratisi nel corso della storia della società.

Ogni area peraltro ha contribuito anche nel corso del 2016, secondo schemi ormai consolidati nel tempo, a definire l'intero processo di supervisione, rilevazione e segnalazione degli ammontari di rischio in conformità a quanto richiesto dalla normativa di vigilanza prudenziale attualmente in essere.

Il contributo fornito dalle diverse aree al monitoraggio ed alla definizione dei processi ICAAP è stato analogo a quello degli anni precedenti.

L'area amministrativa ha raccolto in corso d'anno ed assemblato su base mensile i dati di natura patrimoniale ed economica successivamente utilizzati per le segnalazioni di vigilanza e per il calcolo dei coefficienti di rischio in esse previsti. Ad inizio 2017 è stato redatto un documento riepilogativo dell'evoluzione dei rischi intervenuta in corso 2016, che può essere utilizzato come strumento per le valutazioni dell'intero consiglio di amministrazione.

L'area amministrativa ha collaborato alla definizione dei budget di inizio anno fornendo all'amministratore delegato i dati sulle principali voci di spesa e ricavo della società nel corso dell'esercizio precedente.

L'area compliance ha supervisionato in corso d'anno i dati aggregati delle segnalazioni di vigilanza al fine di individuare anomalie e seguito l'evoluzione della normativa di riferimento. Ad inizio 2017 la compliance ha partecipato ad un tavolo di lavoro con altri intermediari presso Assosim, per analizzare i possibili sviluppi della riforma normativa EBA in materia di segnalazioni di vigilanza e calcoli prudenziali, riferendo degli esiti ai colleghi dell'amministrazione che si occupano mensilmente della predisposizione delle tavole.

Sono state infine impartite le disposizioni necessarie al rispetto dei nuovi coefficienti patrimoniali per l'anno 2017, dopo la revisione introdotta dall'Autorità di Vigilanza che ha introdotto un ulteriore rafforzamento dei coefficienti di copertura, con propria lettera di fine 2016.

Non vi sono presidi organizzativi esterni all'azienda che partecipino in outsourcing alla definizione dei processi ICAAP: ogni attività si sviluppa nell'ambito delle aree aziendali interne secondo la metodologia riportata in precedenza.

Il Collegio Sindacale ha preso visione dei prospetti di budget elaborati ad inizio anno dal consiglio di amministrazione. In corso d'anno ha invece seguito l'andamento economico e patrimoniale della società con specifici approfondimenti svolti durante le verifiche periodiche tenute in sede ai sensi della normativa.

La funzione Internal Audit ha supervisionato lo svolgimento dei processi in ambito ICAAP verificando il contenuto degli apporti forniti da ciascuna area aziendale coinvolta nel medesimo. Ad inizio 2017 la stessa ha redatto una relazione illustrativa del lavoro svolto che è stata trasmessa agli amministratori in occasione del Consiglio di Amministrazione nel quale sono stati deliberati gli stanziamenti di capitale.

Di seguito si riporta l'elenco completo dei rischi cui la SIM è esposta nello svolgimento dei propri servizi di investimento.

Il rischio di credito è il primo come dimensione ed il più rilevante fra tutti i rischi cui la SIM è sottoposta.

Secondo quanto previsto dalla normativa di vigilanza esso si compone di due elementi che si sommano fra loro: i finanziamenti erogati alla clientela per il trading e la liquidità tenuta in deposito presso gli istituti di credito sui conti propri e terzi della società.

Finanziamento per operatività a leva e futures

Per quanto riguarda i finanziamenti e in generale tutta l'attività di trading svolta con l'utilizzo del margine la supervisione delle procedure è affidata, come detto in precedenza, al Comitato del Credito e del Rischio che è un organo collegiale che radunandosi di norma una volta al mese, verifica l'andamento dei mercati e del contesto finanziario, e delibera in merito a ciò che riguarda le garanzie, il paniere dei titoli negoziabili a leva, gli indici di rischio ed eventuali limiti operativi.

In ogni diversa situazione si cerca di contemperare esigenze contrastanti che tengano conto da un lato delle richieste della clientela (che naturalmente vorrebbe margini

sempre più ristretti) e dall'altro delle esigenze di prudenza gestionale interna, volte a preservare l'integrità patrimoniale dei clienti e la loro solvibilità nei confronti della SIM in caso di forti oscillazioni dei corsi.

Per quanto riguarda i nuovi strumenti da negoziare si cerca di introdurre soltanto titoli ad alto grado di liquidità, con volumi sostenuti, in maniera tale da ridurre al minimo i rischi di perdite dei clienti che operano sui mercati e che in caso di chiusura della posizione devono poter contare su un book di negoziazione "capiente".

Per la valutazione della solvibilità del cliente si tiene conto unicamente del patrimonio disponibile e non si accettano fideiussioni o garanzie che siano "esterne" rispetto a quanto detenuto nel conto di Directa. A ciascuna azione vengono affidate percentuali di marginatura del 20, 30 o 50%, prendendo come base di raffronto le percentuali di Cassa di Compensazione e Garanzia oltre ad altri indici statistici e informazioni.

Per quanto concerne gli strumenti derivati, al fine di evitare lo sfioramento del margine trattenuto a garanzia delle posizioni aperte e conseguentemente incorrere nel relativo rischio di credito, vengono definiti normalmente, per ciascuno strumento finanziario, dei margini di dimensione adeguata seguendo criteri di prudenzialità, soprattutto se confrontati con i più importanti operatori del settore.

Per monitorare in maniera sempre più efficiente il rischio legato ai finanziamenti dei clienti e per ridurre al minimo il rischio di insolvenza degli stessi sono stati realizzati versioni sempre più efficienti dei software di controllo.

Con l'ultima versione in funzione ormai da circa un biennio c'è un monitoraggio costante di tutti i portafogli che contengono posizioni marginate ed un invio di una serie di "alert" agli operatori del back office - in tempo reale - in tutti i casi in cui una perdita potenziale rischi di azzerare, ai prezzi di mercato, il valore dell'intero portafoglio, mettendo il cliente in una situazione di insolvenza.

Tale strumento consente pertanto di intervenire con la massima tempestività e chiudere tutte le posizioni aperte su quei conti in caso di insolvenza azzerando il conseguente rischio di credito in esse contenuto.

Liquidità di terzi

Per quanto riguarda invece la seconda componente, si tratta dei fondi di terzi in deposito presso le banche su cui viene calcolato un rischio di credito secondo i ratios previsti dalla normativa di vigilanza. Su tali ammontari in passato c'è stato un confronto sia con l'autorità di vigilanza che con le associazioni di categoria per approfondire l'esatto inquadramento, anche alla luce delle più recenti novità normative in materia di "bail in". Recentemente, nel corso di un incontro con altri intermediari per approfondire il progetto di riforma proposto dall'EBA si è ritornati sull'argomento per accertarsi del trattamento che gli altri operatori adottano in merito.

Nel mentre, anche nel corso del 2016 si è continuato a calcolare il rischio di credito su tutta la liquidità dei clienti in deposito sui conti terzi della Sim. Tale ammontare nel corso degli ultimi anni è cresciuto considerevolmente in virtù della progressiva apertura di conti da parte di soggetti istituzionali che hanno versato cifre consistenti portando la somma complessiva oltre i 300 milioni di euro.

Tale componente non viene fatta rientrare invece nel rischio di credito fra le stime che vengono fatte periodicamente dagli amministratori. A tali fondi non viene associata possibilità di insolvenza né di rischio, in qualche misura quantificabile per la SIM.

Tra i rischi del "primo pilastro" è ricompreso il rischio di mercato rappresentato dalle oscillazioni dei corsi e dei tassi (per i titoli in portafoglio) e dei cambi (per gli stock di valuta sui conti bancari) che risultano di scarso rilievo per la società.

Directa ad oggi detiene in portafoglio quote minime di titoli per un controvalore complessivo che non supera i 150 mila euro. Si tratta di piccoli lotti azionari e obbligazionari di alcune banche del credito cooperativo con cui esistono consolidati rapporti di collaborazione.

Per quanto riguarda i rischi di cambio essi riguardano quasi esclusivamente gli stock di dollari che la SIM mantiene per l'operatività sui mercati USA. In corso d'anno viene svolta attività di "copertura" della posizione attraverso il future euro/fx o tramite gli strumenti di L-Max per controvalori sufficienti a coprire l'ammontare dei fondi in deposito presso Banca Intesa Sanpaolo a New York o il nostro broker Viewtrade oppure presso Banca Imi per l'operatività sul CME.

Non si ravvisano altri rischi fra quelli cosiddetti "di mercato" che possano riguardare Directa per la sua operatività.

I rischi operativi

La tipologia dei servizi svolti e le ridotte dimensioni aziendali consentono di minimizzare i rischi operativi in capo a Directa innanzitutto per la conformazione dell'organico e le modalità di organizzazione del lavoro.

Lo scambio delle informazioni interne fra i diversi uffici è costante ed agevole, e non vi sono state fuoriuscite di personale con funzioni di rilievo nel corso del 2016.

Al verificarsi di ogni nuovo evento ciascun responsabile di area viene prontamente informato – almeno verbalmente – delle novità procedurali e dei riflessi che le stesse possono avere sull'operatività aziendale, in maniera tale che ciascuno dei dipendenti o dei collaboratori si possa attivare velocemente.

Oltre ai rischi nello scambio di informazioni fra le diverse aree aziendali vi sono quelli relativi all'espletamento delle principali procedure aziendali che sono rischi di ammontare ridotto in virtù dell'elevato grado di automazione di gran parte dei processi aziendali. Nel corso del tempo la società ha realizzato sistemi di controllo e automazione in grado di supportare gran parte della attività routinarie come quelle del back office o quelle di raccolta dei dati e realizzazione dei contratti.

Per quanto attiene invece ai potenziali rischi di natura informatica e le misure tutelari assunte nel corso degli anni dalla società occorre ricordare che i server utilizzati per la raccolta e l'invio degli ordini sono posizionati in sedi separate (Milano e Londra) e dotati di dispositivi che ne consentono interscambiabilità e utilizzo alternato in caso di guasto su una delle due macchine.

L'intera architettura è stata infatti concepita fin dall'inizio per garantire solidità ed affidabilità, per assicurare efficaci procedure di "disaster recovery" e di conseguenza per limitare per quanto possibile i rischi operativi. Il sistema dei prezzi replica le logiche di back up in uso per il sistema di ricezione e trasmissione ordini.

Tutti i programmi, le varie fasi della loro compilazione, le modifiche agli stessi vengono salvate in appositi archivi e la società mantiene traccia degli interventi via via effettuati. Inoltre, l'hardware ed i principali pacchetti software sono garantiti da una assicurazione contro i danni e contro eventuali tentativi di hackeraggio.

Per quanto concerne i rischi legali derivanti da problemi, malfunzionamento e blocchi del sistema essi sono un'appendice dei reclami e delle richieste di risarcimento che i clienti avanzano quando si verificano problemi, perlopiù di natura telematica, nell'attività giornaliera di trading.

Possono esserci rischi legali anche in altri casi, quando è la SIM medesima ad intraprendere azioni nei confronti di clienti che abbiano utilizzato le piattaforme in maniera non appropriata, producendo un danno in capo alla società.

Non sono sorte in corso d'anno nuove cause legali né contenziosi nei confronti di clienti o fornitori. In sede di definizione della copertura per rischi operativi si è tenuto conto degli importi dei rimborsi complessivamente erogati ai clienti per malfunzionamenti della piattaforma e delle procedure che peraltro sono di ammontare marginale e pressoché irrilevante.

Rischi di II° Pilastro

Il rischio strategico

È legato al contesto competitivo in cui opera la società ed è di difficile definizione e quindi quantificazione per la realtà di Directa.

Per fronteggiare le dinamiche di repentino cambiamento presenti nel contesto competitivo attuale e per rendere tempestivi gli interventi correttivi che si rendono necessari ogniqualvolta i risultati si discostino dalle previsioni in senso peggiorativo, la SIM si è dotata di una procedura di controllo dell'andamento dei costi e dei ricavi che ha cadenza mensile.

Tipicamente ad inizio anno viene approvato il budget relativo ai costi e ai ricavi: i primi vengono stimati sulla base dei costi fissi aziendali e dei piani di spesa annuali previsti ad inizio anno sulla base delle iniziative che si intendono intraprendere. I secondi rappresentano una proiezione delle medie dell'ultimo semestre dell'anno concluso. Alla fine di ogni mese vengono effettuati i consuntivi e gli aggiustamenti sulle proiezioni mensili ed annuali, al fine di aggiornare la situazione economica con la massima tempestività possibile.

I risultati previsti nel budget possono non essere raggiunti a causa di fattori dipendenti dal contesto macroeconomico di riferimento e/o per motivazioni interne aziendali.

Viene svolto mese per mese da parte degli amministratori un controllo sull'andamento del budget anche se tale verifica non è stata sufficiente, almeno per il 2016, a mitigare tale rischio.

Il rischio reputazionale

È stato fin dall'inizio dell'attività societaria ridotto al minimo attraverso una serie di scelte aziendali che prevedevano di non svolgere servizi potenzialmente rischiosi come la gestione di portafogli per conto della clientela, di non fornire consulenza sugli investimenti e di non avvalersi della collaborazione di promotori finanziari.

Sulla base dell'esperienza maturata in un ventennio di attività tale modello organizzativo ha evitato una serie di problemi legati a possibili comportamenti fraudolenti, azioni legali per cattiva amministrazione dei portafogli, scelte di investimento sbagliate o consigli errati. Nel corso degli anni tale impostazione aziendale è proseguita con il risultato fino ad oggi di azzerare completamente i rischi legati a problematiche di natura reputazionale.

Il rischio di liquidità non presenta al momento criticità.

Non sono mutate infatti le modalità di gestione della liquidità già descritte.

La gran parte della liquidità propria (circa 9,5 milioni di euro alla data del 31 dicembre 2016) viene detenuta sui conti correnti bancari e utilizzata come supporto alla gestione operativa per l'attività dei clienti, secondo uno schema già descritto nelle precedenti relazioni e ampiamente consolidato nella modalità operativa intrattenuta nel corso degli anni.

Una parte consistente pari a circa 2 milioni di euro viene conservata in dollari su di un conto presso il nostro Broker americano, e viene utilizzata per le operazioni di regolamento giornaliero sui mercati USA.

Un'altra parte (circa 1,5 milioni di euro della liquidità propria anche se l'importo è variabile) viene conservata in deposito presso la Cassa di Compensazione e Garanzia come cauzione per l'attività di regolamento delle operazioni di Borsa.

La restante parte della liquidità può essere utilizzata nel monte dei finanziamenti ai clienti per la loro attività "long overnight" in sostituzione di altre fonti finanziarie, oppure nell'ordinaria attività di anticipi e pagamenti che caratterizza la gestione banche e fornitori. Complessivamente restano circa 5 milioni di liquidità immediatamente disponibile.

Nel corso del 2016 sono aumentate le linee di credito disponibili per la società. In particolare è stata attivata una linea di fido di ulteriori 30 milioni di euro che ha portato a 49 milioni la somma complessiva dei fidi utilizzabili dalla società. A questi si aggiungono ulteriori 15 milioni che possono essere acquisiti nelle operazioni di prestito titoli dando titoli azionari come collateral.

Complessivamente la capacità liquida della SIM è pari a 69 milioni di euro così composti:

- Linee di credito di origine bancaria: 49 milioni
- Liquidità riveniente per prestito titoli: 15 milioni
- Liquidità propria immediatamente disponibile: 5 milioni

Se si pensa che contestualmente, a seguito della riduzione di attività da parte della clientela, il fabbisogno medio mensile di liquidità necessaria per i finanziamenti è sceso a una media di 17 milioni di euro significa che attualmente esiste una capacità di oltre 50 milioni per far fronte ad esigenze di liquidità di ogni genere, le quali sono altamente improbabili se si tiene conto delle caratteristiche del business societario in precedenza ampiamente descritto.

Rischio di concentrazione

Nell'ambito dell'attività di finanziamento dei clienti sorge anche la verifica della concentrazione dei rischi. Ogni trimestre vengono estratte tutte le posizioni relative ai grandi rischi, vale a dire tutte quelle posizioni creditorie della società nei confronti dei singoli clienti che hanno dimensione superiore al 10% del patrimonio di vigilanza.

Nel corso del 2016 ci sono stati soltanto tre clienti che, in occasioni distinte e separate, si sono avvicinati alla soglia dei 2 milioni di euro, restando ampiamente solvibili sulla semplice base delle garanzie in titoli che la SIM trattiene come margine.

Anche in tema di rischio di concentrazione si è assistito alla discesa degli importi e dei casi, in concomitanza e come conseguenza di una generale riduzione dell'attività di trading e di finanziamento.

Il rischio tasso di interesse

Il rischio tasso di interesse è presente in Directa per la natura e struttura dei ricavi che prevedono a fianco dei proventi di natura commissionale importanti introiti legati agli interessi che maturano sulla liquidità in deposito presso conti correnti bancari. Nel corso degli ultimi esercizi la componente relativa agli interessi attivi ha assunto un peso progressivamente crescente, risultando determinante nella determinazione del risultato finale di esercizio.

Nel corso del 2016 la gestione della tesoreria, in particolare della remunerazione bancaria sui conti terzi, ha prodotto un ammontare complessivo di circa 2,6 milioni di euro di interessi attivi.

Alla data del 31 dicembre 2016 l'ammontare dei fondi sui conti terzi era pari a 240 milioni di euro.

RISCHI INDIVIDUALI E CONSOLIDATI

Ai sensi di quanto previsto dalla normativa di vigilanza vengono rilevati e trasmessi con cadenza trimestrale i dati relativi al patrimonio ed ai coefficienti di rischio sia su base individuale che su base consolidata. Per la composizione dei dati di gruppo vengono assemblati i dati economici e patrimoniali di Directa Service e Futuro Srl e calcolati i coefficienti patrimoniali.

Fin dalla costituzione del gruppo Directa i dati su base consolidata hanno sistematicamente replicato quelli su base individuale, senza modificare in maniera consistente i valori calcolati individualmente, soprattutto per ciò che concerne la parte relativa ai "ratios" di rischio; Directa Service e Futuro Srl, in virtù delle peculiarità delle attività svolte non incidono né sulla struttura patrimoniale né sui ratios di vigilanza. Di seguito vengono esposti i dati al 31 dicembre 2016 su base individuale.

FONDI PROPRI (art. 437 e 492 CRR)

La composizione dei Fondi Propri di Directa SIM così definita secondo i metodi previsti dalla normativa di vigilanza è rappresentata da quegli elementi patrimoniali che in precedenza componevano il Patrimonio di Vigilanza ed è rappresentata da tutti gli elementi positivi che costituiscono il patrimonio Netto, da cui vengono dedotti tutti gli elementi dell'attivo patrimoniale che vanno sottratti in conformità alla normativa di vigilanza.

Di seguito si riporta lo schema riepilogativo della composizione dell'aggregato "Fondi Propri" alla data di approvazione del Bilancio 2016.

	Totale 31-12-2016	Totale 31-12-2015
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	14.529.901	15.368.793
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	-	-

CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	14.529.901	15.368.793
D. Elementi da dedurre dal CET1	5.156.928	5.167.839
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-)	695.820	716.956
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C - D +/- E)	10.068.794	10.917.911
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-	
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	-	
H. Elementi da dedurre dal AT1	-	
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)	-	
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G - H +/- I)	-	-
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	1.040.000	
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	-	
N. Elementi da dedurre dal T2	-	
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-)	-	
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) (M - N +/- O)	1.040.000	-
Q. Totale Fondi Propri (F + L + P)	11.108.794	10.917.911

REQUISITI DI CAPITALE (art. 438 CRR)

Per conformarsi alle disposizioni di vigilanza in materia prudenziale le procedure aziendali di Directa prevedono il controllo e la verifica giornaliera dell'assorbimento patrimoniale di ciascun rischio ed il calcolo dell'impatto sui coefficienti prudenziali. I fondi propri per l'intera durata del 2016 sono risultati adeguati e conformi ai "ratios" stabiliti dalla CRR.

Ad inizio anno la Banca d'Italia ha rafforzato lievemente i requisiti patrimoniali minimi in virtù dei dati acquisiti nell'ambito SREP.

La voce relativa ai rischi di mercato fa riferimento a lotti di azioni e obbligazioni di banche partner del mondo del Credito Cooperativo e risulta di ammontare trascurabile sul totale delle attività di rischio.

Il rischio di credito è rappresentato perlopiù dai finanziamenti erogati alla clientela per la loro attività a leva e dal totale della liquidità dei clienti che viene mantenuta in deposito sui conti terzi.

Il rischio operativo è invece calcolato sulla media del margine di intermediazione degli ultimi tre anni, ed è sostanzialmente stabile e lineare nel corso del tempo.

Alla luce di quanto sopra la SIM possiede un totale di attività di rischio ponderate di circa 112.536.288 milioni di euro alla data del 31 dicembre 2016 e dei coefficienti prudenziali CET1, TIER 1 e Total capital ratio prossimi al 9% del controvalore.

REQUISITI PATRIMONIALI	Totale 31-12-2016	Totale 31-12-2015
Requisito patrimoniale per rischi di mercato	1.052.214	732.714
Requisito patrimoniale per rischio di controparte e di credito	6.012.376	5.700.850

Requisito patrimoniale per rischio di aggiustamento della valutazione del credito		
Requisito patrimoniale per rischio di regolamento		
Requisito patrimoniale aggiuntivo per rischio di concentrazione		
Requisito patrimoniale basato sulle spese fisse generali		
Requisito patrimoniale per rischio operativo	1.938.313	1.964.419
Altri requisiti patrimoniali		
Requisiti patrimoniali complessivi richiesti dalla normativa prudenziale	9.002.903	8.397.983
Capitale iniziale		
ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA		
1. Attività di rischio ponderate	112.536.288	104.974.786
2. Capitale primario di classe 1 / Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)	8,95 %	10,40 %
3. Capitale di classe 1 / Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	8,95 %	10,40 %
4. Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	9,87 %	10,40 %

RISCHIO DI CREDITO (art. 442 CRR)

I crediti scaduti detenuti dalla SIM sono alla data del 31 dicembre sono di ammontare pressochè trascurabile e pari a circa 3.000 euro.

La definizione del rischio di credito è avvenuta secondo il metodo standardizzato e la SIM non ha utilizzato modelli interni per nessuno dei rischi cui è soggetta.

Non sono state effettuate compensazioni interne di crediti che vengono invece esposti al loro valore lordo. Per la parte relativa al finanziamento della clientela retail e per i soli importi inferiori al milione di euro sono state applicate le tecniche di attenuazione dei rischi così come previste dalla normativa, dopo attenta analisi delle procedure di finanziamento e l'acquisizione di un parere legale esterno.

La distribuzione dei crediti riguarda sostanzialmente tre differenti tipologie di controparte rappresentate da: settore pubblico, operatori istituzionali e clientela retail. Per quanto riguarda la distribuzione geografica la gran parte dei crediti (oltre il 95%) è nei confronti di controparti italiane, mentre la restante parte è nei confronti di soggetti dei paesi OCSE e si riferisce alle attività, che nello svolgimento dei servizi di investimento, vengono svolte all'estero.

Le esposizioni sono tutte esposizioni a vista e non sono caratterizzate da vincoli di durata residua.

Di seguito riportiamo i dati sulle esposizioni soggette al rischio di credito suddivise per macrocategorie con l'indicazione del valore unitario e complessivo alla data del 31 dicembre 2016.

ESPOSIZIONI VERSO AMMINISTRAZIONI/BANCHE CENTRALI	
Crediti per imposte	6.047.841
ESPOSIZIONI VERSO IMPRESE E ALTRI SOGGETTI	

Crediti vs imprese di gruppo	1.326.305
ESPOSIZIONI AL DETTAGLIO	
Crediti vs clienti finanziati < 1 mln rischio attenuato	23.430.671
Crediti vs clienti long finanziati 1 mln	8.422.131
Altri crediti vs retail	1.561.572
ESPOSIZIONI AD ALTO RISCHIO	
Crediti vs clienti in sofferenza	2.221
ESPOSIZIONI A BREVE TERMINE VERSO ALTRI SOGGETTI O ENTI VIGILATI	
Crediti vs Banche e Casse di Compensazione	233.807.298
Crediti vs Broker e fornitori esterni	5.866.160
TOTALE	280.464.198

RISCHIO DI MERCATO (art. 445 crr) (vedi ICAAP)

Il rischio di mercato così come previsto dalla normativa di vigilanza viene calcolato sulle posizioni e sui titoli presenti nel portafoglio della società. Come chiarito nelle premesse Directa non svolge attività di negoziazione in conto proprio né effettua investimenti della propria liquidità in strumenti finanziari di qualsivoglia natura. Le uniche posizioni detenute in portafoglio si riferiscono a controvalori marginali di titoli azionari ed obbligazionari emessi da alcune piccole banche del circuito del Credito Cooperativo con cui si intrattengono buoni rapporti di natura commerciale.

Nel conteggio dei rischi di mercato è stato incluso anche il controvalore nozionale delle posizioni sul future euro-fx che vengono aperte per attività di copertura dei dollari americani in deposito sui conti per consentire ai nostri clienti l'operatività sui principali mercati azionari statunitensi.

Il requisito patrimoniale complessivo per i rischi di mercato era al 31 dicembre 2016 pari a 433.932 euro.

RISCHIO OPERATIVO (art. 446 crr)

La società utilizza per calcolare il rischio operativo il metodo denominato Basic Indicator Approach (BIA), che definisce il rischio operativo utilizzando il coefficiente standardizzato previsto dalla normativa pari al 15% dell'importo medio del margine di intermediazione degli ultimi tre esercizi.

Alla data del 31 dicembre 2016 tale importo era pari a euro 1.941.335.

POLITICHE DI REMUNERAZIONE (art. 450 crr)

In ottemperanza a quanto stabilito dalla normativa di vigilanza Directa SIM ha approvato nel corso del 2014 il suo primo documento sulle politiche retributive della società, che è oggetto di sistematico aggiornamento almeno una volta l'anno e approvazione da parte della assemblea degli azionisti che si riunisce per il bilancio.

In ragione del principio di proporzionalità e tenendo conto della particolare fattispecie organizzativa di Directa non sono previste le principali misure adottate dagli intermediari in materia di determinazione dei compensi fissi e variabili a favore di dipendenti e collaboratori, poiché fin dall'inizio non sono stati previsti.

Directa SIM non prevede nè ha mai fatto ricorso ad incentivi per i dipendenti. I compensi lordi di ciascun dipendente vengono stabiliti di comune intesa fra presidente ed amministratore delegato.

Una volta l'anno, tipicamente negli esercizi in cui il bilancio chiude in utile e ci sono buone prospettive per l'anno successivo, possono essere definiti aumenti o premi perlopiù di modeste dimensioni ad hoc per ciascuna singola risorsa in funzione di numerosi parametri che tengono conto della anzianità di servizio, delle capacità dimostrate e del livello medio dei compensi all'interno di una singola area.

Nessun aumento o premio è mai stato in qualche misura legato o vincolato al raggiungimento di obiettivi, rendimenti, risultati aziendali o performance.

Tale scelta è parte di una più ampia politica gestionale che fra le altre cose fa divieto assoluto di avvalersi delle prestazioni di promotori finanziari e non intende legare, in alcuna misura, i compensi al raggiungimento di obiettivi, alla realizzazione di performance, alla corresponsione di parti variabili anche indirettamente legate a parametri come i fatturati aziendali, il numero di clienti o la raccolta di capitali presso soggetti terzi.

È proseguita anche nel corso del 2016 la politica descritta lo scorso anno che prevede l'assenza di ogni forma di incentivo o di remunerazione basata su performance e raggiungimento di obiettivi.

La remunerazione delle funzioni di controllo e l'ammontare di eventuali premi o aumenti è deliberata unicamente dal presidente della società cui i responsabili delle funzioni medesime sono subordinati e cui rispondono in toto, non rivestendo alcuna subordinazione nei confronti di tutte le funzioni operative.

L'insorgenza di potenziali conflitti di interesse è stata eliminata fin dall'origine.

Non vi è stata deliberazione o previsione alcuna in merito a pagamenti differiti di premi in corso d'anno o negli anni a venire.

Le ridotte dimensioni aziendali e, conseguentemente, del grado di conoscenza "diretta" di ogni dipendente da parte dei vertici aziendali, ha fatto sì che non venissero istituite nel corso degli anni procedure che prevedano processi di valutazione da parte dei responsabili delle aree aziendali, attribuzione di punteggi e utilizzo di tabelle o altri parametri per la valutazione e l'eventuale assegnazione di premi e aumenti: ogni decisione è stata presa come ricordato in precedenza ancora una volta d'intesa fra amministratore delegato e presidente.

In virtù delle stesse ragioni ed in conformità a quanto previsto dalla normativa non è stato istituito in Directa un Comitato di Remunerazione perché l'attuale struttura non necessita di un organo collegiale che risulterebbe ridondante rispetto alle procedure decisionali attuali che sono snelle e piuttosto efficienti.

Non sono stati introdotti piani di stock options e non sono mai state assegnate azioni ad alcun dipendente per l'attività svolta.

Non è previsto alcun compenso ulteriore rispetto a quanto dovuto ai sensi del contratto di lavoro o collaborazione. Per tutti i casi di conclusione anticipata del rapporto o per i casi di cessazione della carica in anticipo rispetto alla data di scadenza dell'incarico.

Personale rilevante

Preliminarmente si segnala che nessuno fra dipendenti, collaboratori, sindaci o amministratori (eccezion fatta per l'amministratore delegato) supera la soglia dei 200mila euro di compenso annuo lordo.

A seguito di comunicazione ricevuta dalla Autorità di Vigilanza sono stati svolti alcuni approfondimenti sulla più recente normativa ed in particolare sul Regolamento Ue n° 604/2014 e nell'ottica di una interpretazione più "estensiva" della normativa sono state aggiunte la Sig.ra Silvia Pisano e la Sig.ra Carola Montaldo al gruppo do persone facenti parte del "personale rilevante", in quanto entrambe membri del Comitato del rischio e del credito, che ha fra le sue funzioni la possibilità di deliberare in merito a concessioni di linee di credito per importi fino a 2 milioni di euro.

Al personale rilevante già segnalato si aggiungono pertanto due elementi che completano la lista sotto riportata così:

- dott.ssa Elena Motta: direttore commerciale;
- dott. Giancarlo Marino: responsabile canale bancario;
- dott.ssa Claudia Pinzi: responsabile organizzazione e personale;
- Alfonso Graglia: responsabile sistemi informativi;
- Claudia De Luigi: responsabile internal audit;
- dott. Andrea Busi: responsabile compliance;
- Andrea Messa: responsabile back office;
- dott. Gabriele Villa: responsabile sviluppo internazionale
- dott.ssa Cristina Di Giore: responsabile servizio clienti
- dott.ssa Sara Scrivano: responsabile antiriciclaggio e market abuse
- Silvia Pisano: responsabile progetti speciali
- Carola Montaldo: responsabile business development

Non ci sono altre figure professionali rientranti fra il personale rilevante secondo quanto previsto dai requisiti qualitativi e quantitativi attualmente in vigore ai sensi della più recente normativa.

Analisi del rischio

L'impatto del consiglio di amministrazione e del "personale rilevante" sul totale dei costi è ridotto e non è tale da pesare eccessivamente o modificare e compromettere la solidità economica aziendale andando a generare alcun rischio.

Il consiglio di amministrazione ha un costo per l'azienda di circa 600mila euro annui mentre il personale rilevante ha un costo complessivo di circa 1 milione di euro l'anno. Questi ultimi sono grosso modo così suddivisi: area commerciale 390mila euro circa, organizzazione e back office 280mila euro, sistemi informativi 140mila e controllo interno 180mila euro.

LEVA FINANZIARIA (art. 451 crr)

L'indicatore di leva finanziaria viene da Directa calcolato come rapporto fra Capitale di classe 1 e la somma di tutte le esposizioni per attività dentro e fuori bilancio, che per la maggior parte fanno capo ai finanziamenti ai clienti per l'attività di "long overnight". Al 31 dicembre 2016 l'indicatore di leva finanziaria per Directa SIM era pari al 23,78%.